

IL FOTOGRAFO

TRUCCHI, TECNICHE E SEGRETI PER FOTOGRAFARE MEGLIO

ANTEPRIMA

Canon
EOS 1000D



Nikon
D700



IN PROVA
Olympus
E-3



SIGMA
obiettivi
fisheye
4,5mm
e 10mm

IL FOTOGRAFO - N°196 - MENSILE - ANNO 18-08 - € 4,00



Distribuzione: M-Dis Distribuzione Spa - Milano

MALEONN
La mia vita, il circo

Tariffa R.O.C. - Poste Italiane Spa - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004, n° 46), art. 1 comma 1, DCB Milano - In caso di mancato recapito inviare al CMP di Roserio per la restituzione al mittente



Rayflash

Foto e testi di Salvo Veneziano



L'idea di un marchingegno che debitamente collegato al nostro flash lo trasformi in un flash anulare trasmettendone la luce intorno all'obiettivo, prima o poi è passata per la mente di tutti. Molti tra quelli che conosciamo hanno anche provato a fabbricare qualcosa di simile, utilizzando tutto ciò che di tondo si può utilizzare: teglie in alluminio, piatti di cartone, coperchi di pentole... e bisogna dire che alcuni di questi così dalla discutibile estetica in perfetto stile *DIY* (Do It Yourself), spesso hanno funzionato anche bene. Per tutti quelli che però preferiscono un accessorio più solido, comodo da trasportare, bello da vedere anche se un po' più costoso, abbiamo voluto provare il *Rayflash* il primo *aggiuntivo anulare per flash*

- Assorbimento luce 1-2 stop
- Per Canon 580EX e Nikon SB800
- 200,00 Euro



◀▲ Il Rayflash da solo in tutto il suo splendore, e, qui sopra, montato su un flash Nikon SB800.



▲ Il Rayflash in condizioni di utilizzo tende a forzare leggermente la parabola del flash con il suo peso.

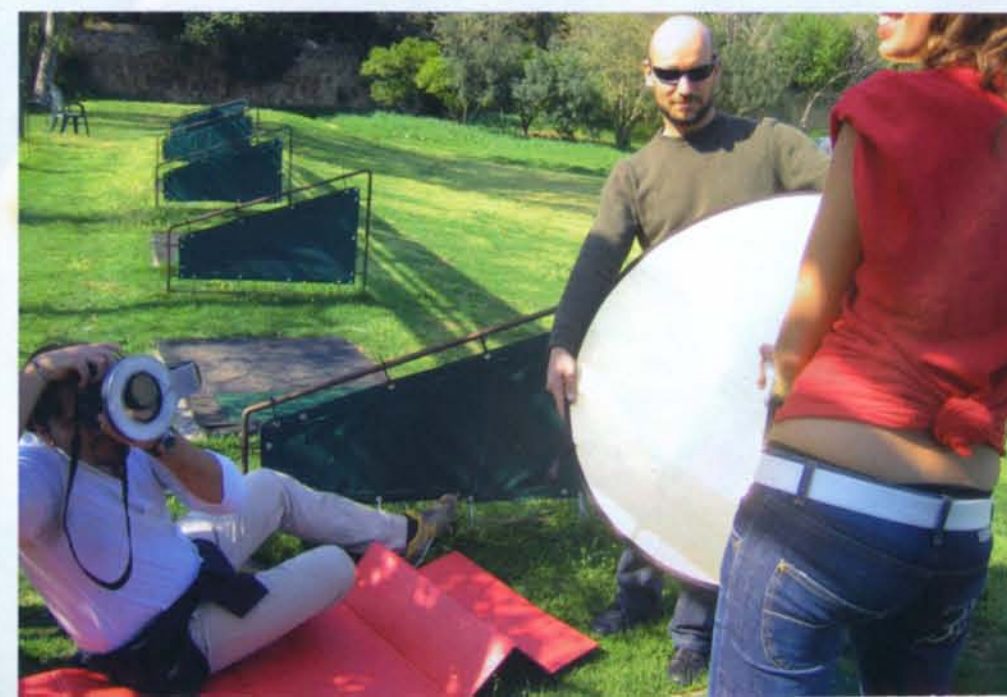
che sia stato messo in commercio, frutto del lavoro di un giovane progettista della Repubblica Ceca.

◆ Come è fatto

Il *Rayflash* è tutto di plastica, non ha alcun circuito elettrico e quindi non necessita di alcuna sorgente d'alimentazione per funzionare, il suo peso rispetto alle dimensioni è abbastanza contenuto: meno di 500 grammi per un diametro di 17cm (10cm

all'interno). La costruzione sembra abbastanza solida, anche perché non c'è nessun interruttore né alcuna altra parte che si possa rompere, l'unica *parte mobile* presente, è rappresentata dalla manopola di blocco, e anche questa sembra ben fatta e robusta. Durante il test abbiamo *verificato* la resistenza dell'attrezzo facendolo *precipitare* (involontariamente) al suolo un paio di volte: il *Rayflash* è uscito perfettamente indenne dalla prova! L'unica imperfezione rilevata dopo i *crash test* è stata una specie di *bolla d'aria* presente nella parte frontale alta, come se si fosse verificata una lieve scollatura interna, questa imperfezione estetica riteniamo però che fosse già presente da prima, e comunque non influisce assolutamente sulla funzionalità del *Rayflash*.

◀ In piena luce è possibile utilizzare il *Rayflash* come luce di schiarita, magari anche associandolo ad un pannello, l'effetto di apertura delle ombre ottenuto è molto più naturale di un lampo diretto a flash nudo.





La luce del Rayflash è pulita e tutt'altro che piatta, l'illuminazione circolare dà profondità anche nel ritratto più semplice grazie alle ombre morbide e diverse per direzione. Sopra la fotocamera impugnata da Joseph si può notare l'accrocchio realizzato per rendere più stabile e maneggevole la combinazione Fotocamera-SB800-Rayflash, speriamo che in una delle future *release* dell'accessorio venga utilizzato un sistema simile.



◆ Come funziona

Il funzionamento del *Rayflash* è veramente semplice, si inserisce un flash nell'apposita sede, lo si blocca ruotando l'apposita manopolina e si fanno le foto.

Peccato che il *Rayflash* non sia universale, viene infatti prodotto (almeno per adesso) in sole due versioni che calzano perfettamente due flash tra i più diffusi: il *Nikon SB800* ed il *Canon 580EX*.

Il lampo emesso dal flash viene trasmesso alla corona di illuminazione da un sistema di prismi trasparenti, naturalmente nella trasmissione un po' della potenza del lampo si perde, nel nostro test abbiamo stimato che l'assorbimento di luce da parte del

▲▶ Staccando il *Rayflash* dalla fotocamera abbiamo illuminato da sinistra Meggy e Vivi, Lidia invece è illuminata da destra con un secondo SB800 diffuso da un ombrello, il tramonto siculo con i suoi colori ha fatto il resto.

Rayflash varia da uno a due stop, in compenso però, la luce emessa dal *Rayflash* è certamente paragonabile a quella di un buon flash anulare, morbida diffusa e molto simile a quella del flash sorgente per quanto riguarda la temperatura colore.

A proposito di colore, chi volesse colorare la luce del *Rayflash* potrà farlo con estrema semplicità e senza la necessità di costruire filtri colorati circolari di grandi dimensioni, basterà infatti mettere una gelatina colorata sulla parabola del flash sorgente prima di innestarlo sul *Rayflash* ed il gioco è fatto.

Utilizzando il sistema in



▲ Dove trovare Rayflash

■ www.ray-flash.com
■ www.gruppobp.it



▲ Ecco il Rayflash come appare riflesso nell'occhio di una vittima quando è montato in maniera normale, cioè coassialmente all'obiettivo.

ed illumina esattamente ciò che si sta inquadrando.

Il Rayflash è ecologico... non utilizza alcun circuito elettronico né batterie.

Il Rayflash è cool, anche in termini di look è molto piacevole e dà un tocco di professionalità in più alla fotocamera e al relativo fotografo... e pare tra l'altro, che fanciulle e modelle ne siano irresistibilmente attratte!

◆ Ci è piaciuto meno..

Il Rayflash costa circa 200,00 Euro, è vero che per acquistare un flash anulare di questo diametro sarebbe necessario spendere almeno il doppio, ma non dimentichiamo che il Rayflash è un accessorio che per funzionare ha comunque bisogno di essere montato su un flash già costoso di per sé.

Il Rayflash al momento è disponibile solo per due tipi di flash, sarebbe auspicabile la produzione di una versione più compatibile, magari con l'utilizzo di un sistema di adattatori.

Se montato sull'SB800 (sul flash Canon non lo abbiamo verificato) il Rayflash sembra pesare un po' sulla parabola e inoltre non rimane perfettamente verticale e parallelo all'obiettivo, più per paura di danneggiare il flash che per mettere il Rayflash parallelo all'asse ottico, muniti di qualche fascetta e di una vecchia staffa flash, lo abbiamo fissato sotto la nostra fotocamera all'attacco del treppiedi, il risultato, disastroso dal punto di vista estetico, è stato invece strabiliante per ciò che riguarda la funzionalità: un blocco unico di macchina fotografica flash anulare fotografo modello... insomma il supporto inferiore ci starebbe proprio bene. ■

▲ Si ringraziano:

- Studio fotografico La Corte, RiberaVilla Airoidi Golf Club Palermo
- Luigi Di Rosa
- Vivi Capizzi
- Lidia Monserrino
- Meggy (la cavallina modella)
- Ruggero Veneziano

TTL il Rayflash funziona perfettamente fin dal primo scatto, solo raramente, in scatti molto ravvicinati, si verifica l'esigenza di sottoesporre leggermente. Per l'utilizzo in manuale bisogna sovraesporre di uno o due stop rispetto a quanto suggerito dalla scala del flash, proprio per compensare l'assorbimento di luce da parte del sistema ottico del Rayflash. Sconsigliamo invece l'utilizzo in automatico con i diaframmi, poiché il sensore del flash è parzialmente coperto dal corpo del Rayflash e abbiamo verificato che ciò porta a risultati poco controllabili.

◆ Ci è piaciuto molto...

Il Rayflash è leggero, compatto e resistente, non vi sarà difficile trovargli un posto nella vostra borsa fotografica e, probabilmente, dopo averlo provato lo porterete sempre con voi. Si tratta infatti di un accessorio molto versatile che può dare ottimi risultati nella macrofotografia come nel ritratto e in tutti quei casi in cui si vuole una luce deci-

► Fotografando in open flash con il Rayflash è possibile avvicinarsi ai soggetti senza il rischio di perdere la mira del lampo o di proiettare ombre indesiderate.



◀▶ Benché questa possibilità non sia dichiarata dal produttore, con un po' di fortuna (e di incoscienza) è possibile utilizzare il Rayflash anche su un flash da studio, noi lo abbiamo incastrato con facilità in uno snoot Bowens con un diametro d'uscita adatto, sfruttando così tutti i 900 watt di un monotorcia, è molto importante però ricordarsi di non utilizzare assolutamente la luce pilota del flash, per non rischiare la liquefazione del Rayflash con conseguente incendio doloso dello stabile!

▶▶ A dimostrazione della straordinaria versatilità di questo strumento senza consumo, ecco qualche esempio della sua efficacia anche nella macrofotografia.





di Salvo Veneziano

- Software: PTLens (Versione standalone e Plugin per Photoshop)
- Produttore: Tom Niemann, epaperpress.com
- Categoria: Commerciale
- Piattaforma: Mac OSX (Intel based Mac), PC (Windows 2000 e successivi)
- Costo: 15 US Dollars, demo completamente funzionante gratuita per il trattamento di 10 immagini.
- File supportati: jpg, psd, tiff, RAW
- A cosa serve: Correzione automatica della distorsione, correzione manuale della prospettiva, vignettatura, aberrazione cromatica.



quella di correzione automatica dei difetti dell'obiettivo, PTLens riconosce le caratteristiche dell'obiettivo utilizzato in base ai dati EXIF dello scatto ed automaticamente applica le correzioni di base necessarie a limitare al massimo i problemi di distorsione a barilotto o a cuscinetto presenti nella foto. Come già detto questo intervento può essere anche applicato a file RAW e a più immagini in *batch*, l'effetto della correzione è immediatamente visibile nella finestra di *preview* dell'immagine e cliccando sulla foto si possono verificare le differenze tra prima e dopo la correzione. Questo è l'unico tipo di correzione *automatica* che PTLens consente, esistono altri software, come DXO ad esempio, che applicano molte più correzioni in automatico e che consentono anche una più accurata gestione dei file RAW, ma state pur certi che non costano 15 Dollari come PTLens!

PTLens

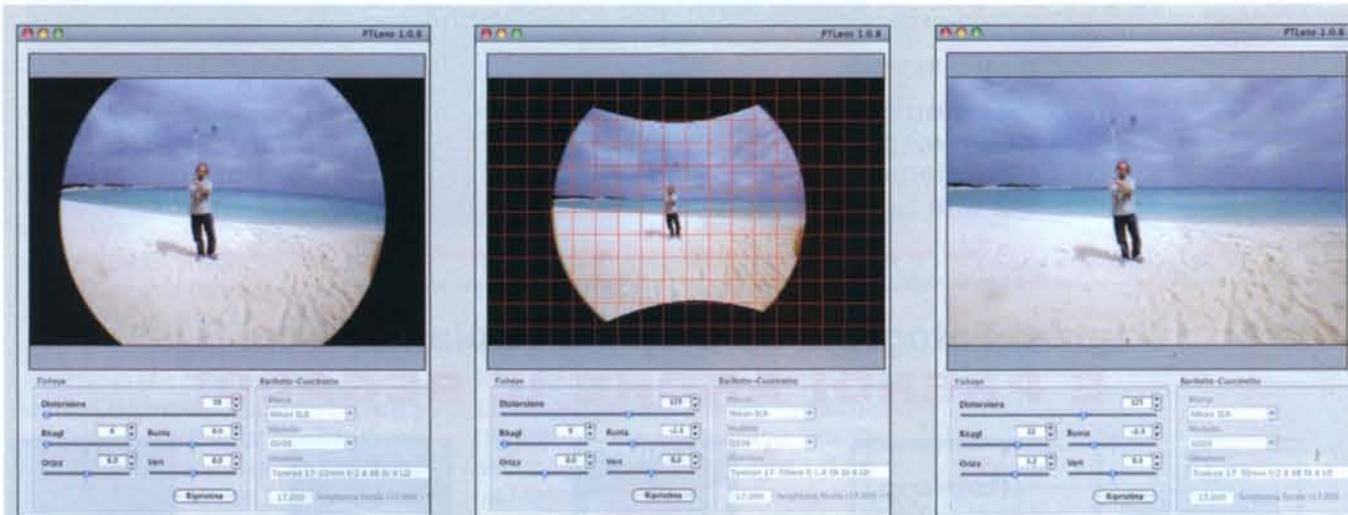
Per anni i progettisti di obiettivi hanno cercato di limitare al massimo alcuni tra i *flagelli* della fotografia: la distorsione ottica, l'aberrazione cromatica, la perdita di luminosità ai bordi del fotogramma... ma nonostante gli sforzi compiuti in realtà un obiettivo per-

fetto e totalmente esente da tali fenomeni forse non esiste. Un rimedio a questi problemi, antichi come la fotografia stessa, è arrivato con la moderna tecnologia e con l'avvento dei software di fotoritocco come Photoshop, e più di recente, con la produzione di alcuni software dedicati esclusivamente alla correzione dei difetti

degli obiettivi, PTLens è uno di questi. PTLens è disponibile sia come applicazione standalone sia come *plug-in* per Photoshop, l'interfaccia e le caratteristiche sono identiche nelle due versioni, la versione standalone inoltre, consente l'apertura la modifica di file in formato RAW e la correzione in *batch* di più immagini.

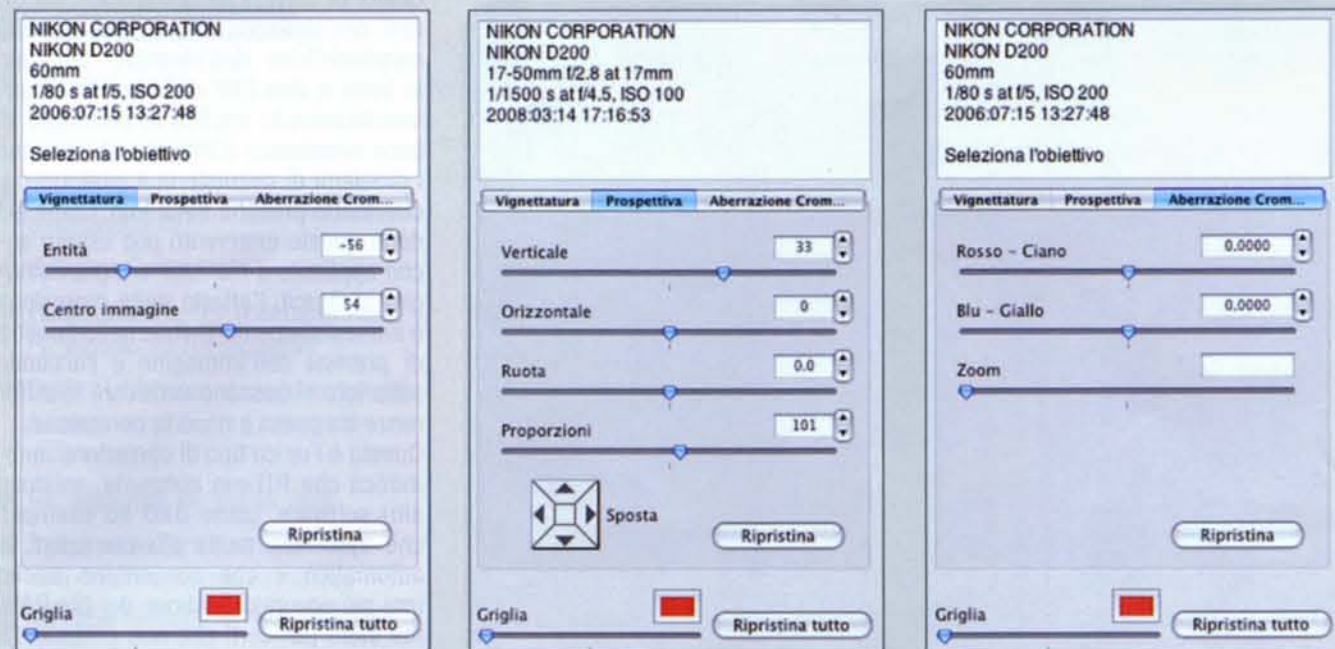


La funzione più semplice e immediata da utilizzare in questo software è



La quadratura del cerchio: ecco come spianare uno scatto effettuato con la Lomo Fisheye in pochi secondi.

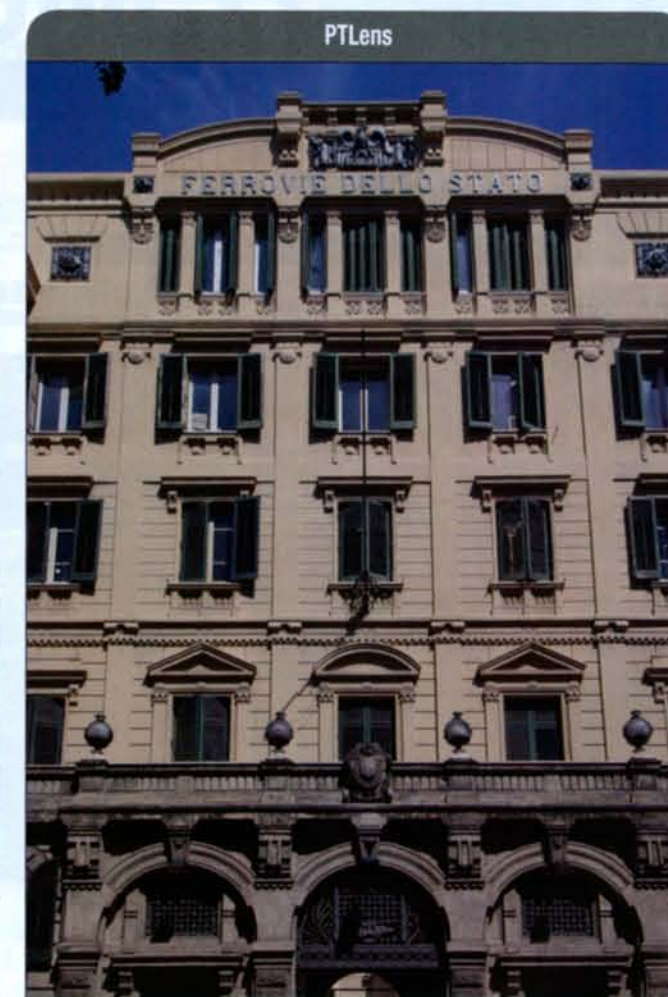




I semplici comandi per la correzione della vignettatura, della prospettiva e dell'aberrazione cromatica



Originale



PTLens

▲ Ecco un esempio di correzione prospettica effettuata con PTLens. La differenza è particolarmente evidente sulle linee cadenti dell'edificio raffigurato.

Originale



PTLens



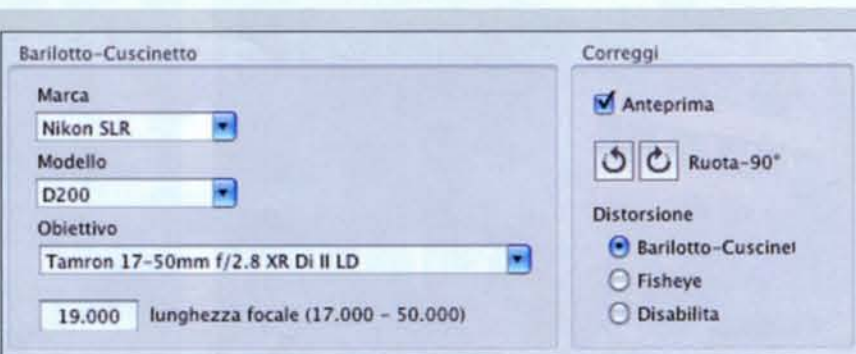
Manualmente

Intervenendo in maniera manuale sulle regolazioni di PTLens è possibile fare quasi tutto per correggere (o stravolgere) la geometria (e non solo) delle nostre foto. Si può ad esempio compensare la perdita di luminosità ai bordi dell'immagine attraverso i comandi del controllo *Vignettatura* e naturalmente, per chi lo volesse, si può anche accentuare la vignettatura ottenendo un *Tunnel effect* tipo Holga. Si può facilmente correggere la prospettiva delle immagini, come se si fosse utilizzato un obiettivo *decentrabile* al momento della ripresa, l'operazione è veramente semplice e velocissima, grazie anche alla possibilità di sovrapporre

all'immagine una griglia di riferimento a spaziatura variabile. E si può tentare di correggere l'aberrazione cromatica, operazione che in verità ci è sembrata essere la meno efficace tra quelle disponibili in PTLens.

La quadratura del cerchio

Un'altra simpatica funzione offerta da PTLens è quella che consente di *spianare* le foto circolari realizzate con obiettivi *fish-eye*. L'operazione anche in questo caso è facile e veloce, e, così come avviene per le correzioni prospettiche, PTLens si cura di mantenere abbastanza *coerenti* le proporzioni dell'immagine durante i processi di trasformazione.



Ecco la sezione dedicata alla correzione della distorsione ottica: tra i tanti tipi di obiettivo compresi nel database, ve ne sono anche alcuni che, non essendo rilevabili dai dati EXIF, è possibile selezionare manualmente.

▲ Di nuovo una *quadratura del cerchio*: come spianare in pochi secondi e senza dolore una *tondografia*, anche partendo, come in questo caso, dalla scansione di un'immagine realizzata e stampata con tecnologie analogiche.

In conclusione

Siamo rimasti veramente impressionati da PTLens, la sua facilità d'uso, stabilità e velocità lo rendono quasi indispensabile per chi abbia necessità di effettuare correzioni prospettiche su immagini d'architettura così come per chi voglia semplicemente *migliorare* le proprie foto correggendo gli inevitabili difetti dell'obiettivo, il suo database di fotocamere ed obiettivi è abbastanza completo e comunque aggiornabile nel tempo, durante il *setup* del programma si può scegliere tra molte lingue diverse, tra le quali, una volta tanto, c'è anche l'italiano! Peccato che pur essendo supportata la gestione dei file RAW non sia possibile effettuare alcun intervento se non la conversione in JPG, l'aggiunta delle principali regolazioni di camera oscura digitale, come esposizione, luminosità e contrasto lo renderebbero ancora più utile e competitivo ampliandone i campi d'utilizzo, chissà, magari in una delle prossime *release* Mr. Tom Niemann ci farà una sorpresa.



La visione d'insieme del quadro comandi di PTLens, a destra la finestra dei dati EXIF accanto a quella di navigazione nella cartella. In basso si distinguono i dati rilevati relativi all'obiettivo, al centro, e ai due lati i comandi per l'anteprima della correzione e per la correzione dell'effetto *fish-eye*. I pannelli invece fanno accedere alle altre modalità di correzione: Vignettatura, Prospettiva e Aberrazione Cromatica.